

PREMIO ENRICO MANNUCCI-ORDINE DEI FARMACISTI DI ROMA

In ogni quartiere delle nostre città ,in ogni paese anche nel piu' piccolo , li' forse dove non conviene, brillano le croci verdi e rosse delle farmacie e delle parafarmacie segnalando al cittadino la strada sicura per il loro bisogno di salute.

E' dalla croce ,il simbolo del nostro ordine, che porto anche sul camice ogni giorno che ho preso sempre e prendo la forza sia per fede cristiana sia perche' politicamente aperta al sociale ,per esercitare la professione di farmacista con l'intento di fornire assistenza farmaceutica di qualità come un anello essenziale nella gestione della malattia.

Una passione per questo mestiere coltivata da circa 40 anni ,inizialmente come informatore farmaceutico e come area manager nell'industria farmaceutica dirigendo linee ospedaliere e da circa 20 anni nelle farmacie private al pubblico.

Una delle piu' grandi soddisfazioni professionali come informatore farmaceutico e' stata quella di portare a conoscenza, negli anni 80, dei medici ospedalieri soprattutto chirurghi ,cardiologi, internisti ed ortopedici dell'assoluta utilità dell'eparina a basso peso molecolare per la profilassi del rischio trombotico, tant'e' che oggi e' entrata obbligatoriamente nei protocolli di terapia.

Ma le piu' grandi soddisfazioni le ho avute e le ho esercitando la professione di farmacista anche se inizialmente considerato da me un lavoro di ripiego sia economico ma soprattutto professionale.

Difatti per 20 anni mi sono sempre confrontata con i medici svolgendo un'attività piu' gratificante ma quando sono rientrata in farmacia per le crisi aziendali dell'epoca (scandali De Lorenzo-Poggiolini) ho pensato che potevo mettere a disposizione della gente comune le mie competenze professionali acquisite presso i reparti ospedalieri.

Ed e' in quest'ottica che ho esercitato ed esercito tutt'ora ottenendo una marea di consensi da parte della gente che mi vive come un riferimento sanitario importante.

Questo percorso non e' stato facile perche' ho incontrato spesso e volentieri contrasti con i titolari delle farmacie dove esercitavo, che purtroppo avendo vecchie mentalità non intuivano il potenziale del ruolo del farmacista nella sanità pubblica ,ma io sono andata avanti lo stesso per la mia strada in quanto i risultati ed i consensi della gente mi davano ragione.

La mia integrità morale e professionale in qualità di Direttrice di Farmacia ,mi ha visto costretta anche a denunciare all'Ordine dei Farmacisti di Roma comportamenti non in linea con il nostro codice deontologico, ovvero mogli di farmacisti titolari non laureate in farmacia che indossavano il camice bianco ed ancor peggio dispensavano farmaci e consigli terapeutici spesso in modo errato al cliente-paziente (abuso di professione intollerabile) non garantendo quindi l'informazione sanitaria chiara corretta e completa per l'uso appropriato dei farmaci delle loro controindicazioni ,interazioni ed effetti collaterali.

Da sottolineare ,sempre nella mia esperienza, l'altrettanto abuso di professione da parte dei magazzinieri al banco autorizzati per necessità di personale da alcuni titolari di farmacia ,che per loro esigenze economiche non assumono farmacisti anche se poi di poco piu' costosi, direi purtroppo.

Spero vivamente che le mie segnalazioni siano state utili per assicurare al cittadino la possibilità che ad occuparsi dei suoi problemi di salute sia un farmacista laureato ed abilitato alla professione e che abbia nel cuore e nella mente ben precisi i 40 articoli del nuovo codice deontologico del farmacista approvato il 7 maggio 2018.,e che abbia giurato di esercitare l'arte farmaceutica in scienza e coscienza.

Difatti, io stessa posso affermare a gran voce di aver esercitato e di esercitare ogni giorno secondo scienza e coscienza difendendo a denti stretti la mia libertà di azione avendo sempre come obiettivo ultimo la tutela della salute fisica e psichica delle persone , il valore della vita e l'assistenza del paziente che si affida alla mia opera professionale.

I ringraziamenti della gente che ho supportato ed attualmente supporto con l'instadarli verso medici specialisti adeguati intuendo problematiche di salute non ben comprese dal medico di base o da altri medici, i suggerimenti terapeutici volti al miglioramento della salute e la totale disponibilità nel risolvere dal piu' piccolo al piu' grande problema di salute mi incoraggiavano e mi incoraggiano tuttora nell'andare avanti in questo modo.

Testimonio ,difatti, in questa sede , molteplici interventi da me effettuati in farmacia che a volte si sono rilevati fondamentali per la vita del paziente

Devo altresì affermare che ciò è stato possibile grazie alle mie competenze di farmacista sempre più aggiornate per la mia partecipazione costante ed assidua negli anni ai corsi ECM organizzati dall'Assiprofar e dall'Ordine dei Farmacisti di Roma, ma soprattutto grazie alla mia esperienza ventennale vissuta nei reparti ospedalieri dove la frequentazione di medici specialisti mi ha fornito quelle nozioni e quella sicurezza tale da affrontare anche pazienti a volte in pericolo di vita.

Mi dispiace dirlo, ma molti dei miei colleghi non sono all'altezza di esercitare la professione intesa come assistenza a tutto tondo del cliente-paziente vuoi per mancanza di addestramento ed aggiornamento ,vuoi per demotivazione economica e si limitano a fare il minimo sindacale.

Racconto a supporto un fatto accaduto lo scorso anno con una collega giovane che avendo misurato la pressione arteriosa ad un paziente entrato in farmacia denunciando malessere ,ovviamente su mio consiglio, si è limitata a dirmi la pressione è alta ma soprattutto la frequenza cardiaca è a180 battiti io non so dove mettere le mani pensaci tu.

Io avevo finito il mio turno e stavo uscendo , ma ho colto subito l'emergenza telefonando prima alla guardia medica che mi consiglio' di somministrare cardioaspirina per evitare formazioni di trombi, e subito dopo attivando il 118 continuavo a monitorare la situazione con il fonendoscopio.

La frequenza era salita a 190, il paziente non era più vigile ed il 118 ritardava in quanto non partito dall'Ospedale piu' vicino (per assurdo non vi erano ambulanze disponibili) richiamato piu' volte da me mi mise subito in contatto con il centro di rianimazione dell'Osp .San Camillo di Roma che gestiva ARES Regione Lazio quella domenica, il medico mi consiglio' di fare subito un'endovenosa, cosa che non sapevo e che non potevo fare, ma la mia prontezza fu quella di segnalare al medico la normale seppure molto accelerata regolarità del battito cardiaco.

A quel punto il medico mi tranquillizzo' e mi disse brava dottoressa se è così allora aspetti pure l'ambulanza che abbiamo tempo e così' è stato.

Avevo “perso” 1 ora non ripagata da nessuno se non dalla mia coscienza ,ma commossa e soddisfatta pensai di aver salvato una vita non con l’abuso di professione medica ma con le mie semplici competenze di farmacista, avevo messo in sicurezza nelle mani dei medici un paziente in pericolo di vita.

Questa e’ la fondamentale differenza fra noi farmacisti ed il normale cittadino che magari chiama il 118 per non incorrere in omissione di soccorso.

La cosa piu’ deludente fu il commento del mio titolare che mi disse ironicamente” ho saputo che nei festivi fai triage”

Noi siamo in grado e dobbiamo sempre piu’ essere in grado di diventare i primi soccorritori senza abusare della professione di medico ma ricercando sempre la loro preziosa competenza per tutelare la salute pubblica.

Di questi esempi ne ho moltissimi altri ,ho continuato e continuo a fare triage se necessario e sono molto felice di non essere piu’ presa in giro dai colleghi “ Dr.ssa Marina in corsia” ma di essere oggi supportata dal Decreto Mandelli –Lettieri che parla di svecchiamento ed evoluzione del classico concetto di farmacia non solo officina di produzione e dispensazione di farmaci ma di vera e propria struttura sanitaria polifunzionale al servizio del cittadino.

La conferma che stessi percorrendo la strada giusta è arrivata anche quando il Ministro della Sanita’ Lorenzin definì i farmacisti operatori sanitari di prima istanza e poi con il Decreto Mandelli-Lettieri la nascita della farmacia e parafarmacia dei servizi.

Oggi difatti la stragrande maggioranza delle farmacie comincia a sviluppare questo nuovo concetto che se gestito al meglio potrà portare la farmacia stessa ad essere parte integrante e funzionale del sistema sanitario nazionale.

Il nostro sistema sanitario nazionale ,che comunque e’ uno dei migliori al mondo socialmente parlando, attualmente collassato da latrocini e cattive gestioni che hanno pensato solo al proprio interesse e non al bene comune, potrebbe avvalersi delle farmacie sparse su tutto il territorio in modo capillare quale risorsa per il contenimento della spesa pubblica sanitaria.

Una fonte notevole di risparmio intesa come minori accessi ai “pronto soccorso” ospedalieri spesso non giustificati da gravità concreta e che vanno solo ad aggravare la gestione dei veri codici rossi, minori richieste spesso non idonee di ambulanze e minori ricoveri ospedalieri costosi che si potrebbero evitare con programmi di prevenzione e cura da attuare in collaborazione con i medici di base e con specialisti ospedalieri con visite intramoenia.

Nella farmacia e nella parafarmacia dove esercito attualmente la mia professione svolgo ogni giorno il massimo dell’assistenza al paziente-cliente fornendo anche utili contatti di medici specialisti conosciuti nella mia precedente attività al fine di arrivare alla diagnosi differenziale.

Difatti ,non sempre ,ma molto spesso il medico di base o e’ latitante o peggio ancora arrogante ,preso da troppi incarichi per superficialità o per incompetenza trascura i pazienti non visitandoli ,e consigliando terapie per telefono e non ha spesso l’umilta’ di indirizzare a medici piu’ specialisti per approfondire

E’ meglio difatti essere esagerati che superficiali ed anche in questo senso ho tanti esempi purtroppo

La mia competenza di farmacista mi ha spesso anche permesso di individuare errori di dosaggi di farmaci prescritti dai medici che per distrazione non si rendono conto a volte che il farmaco a certi dosaggi ha attività terapeutica ma ad alti dosaggi può rivelarsi fatale soprattutto farmaci indirizzati a pazienti cardiopatici.

Ed anche distorte interpretazioni da parte dei medici di base di terapie prescritte da specialisti cardiologi

Per esempio un lanoxin prescritto al posto di un luvion oppure 2 diversi dosaggi di lanoxin per paziente anziano assolutamente pericolosi e molti altri ancora.

In questi casi non ho fatto mai da sola ma ho sempre telefonato al medico per chiedere conferma ed il più delle volte mi ha ringraziato scusandosi.

Da qui l'assoluta collaborazione con i medici per evitare errori terapeutici imperdonabili.

Ricordiamoci che il medico prescrive ma poi è il farmacista che di fatto mette nelle mani del paziente la terapia che se non è corretta ci rende passibili di reato perché la nostra funzione è anche quella di sorvegliare l'attività del medico e di comunicare effetti indesiderati alla farmacovigilanza.

Il medico conosce meno di noi la farmacologia tant'è vero che viene aggiornato dagli informatori farmaceutici che non sempre sono così graditi.

Il Sistema Sanitario Nazionale potrebbe avvalersi quindi in futuro, della funzione di una nuova identità sanitaria che comprenda l'assoluta collaborazione fra il bravo medico di base ed il farmacista della zona, le uniche due figure che conoscono i reali problemi di salute di ogni famiglia.

Realizzare quindi il concetto di medico di famiglia e farmacista di famiglia, che è già operativo in alcune nazioni del Nord Europa, per supportare il malato più grave nelle sue reali esigenze di terapia ed il cittadino comune a conservare un sano stato di salute con percorsi adeguati di prevenzione che prediligano determinati stili di vita ed integrazione oggi ormai fondamentale alla luce della non così più corretta alimentazione.

Ippocrate diceva difatti "fa che il tuo cibo sia la prima tua medicina" e noi che abbiamo la migliore dieta al mondo spesso non la seguiamo per mancanza di tempo dovuta ai ritmi lavorativi attuali.

Un circolo vizioso che si instaura fra stress, scorrette abitudini alimentari, abitudini al fumo alcool e droghe e che pone le basi per lo sviuppo di malattie metaboliche obesità, diabete, ipertensione, disturbi d'ansia e depressioni, problematiche cardiovascolari e tumori.

Quindi la prevenzione intesa come benessere della società e risparmio dei costi delle malattie deve iniziare dalla collaborazione del medico di base e dal farmacista quali educatori sanitari a 360 gradi.

È pur vero che grazie ai farmaci sempre più innovativi la vita media si è allungata e quindi abbiamo tutta una popolazione di anziani spesso soli che hanno bisogno di assistenza in toto.

I servizi che la farmacia potrebbe offrire a questo tipo di popolazione anziana ed ammalata potrebbe essere oltre la ricerca di badanti e personale infermieristico, l'attuazione della home care, della pharmaceutical care ovvero il servizio a domicilio per il rifornimento di farmaci in collaborazione sempre con il medico di famiglia per attuare terapie sempre più appropriate evitando inutili sprechi.

Per attuare questo progetto bisognerà svecchiare l'antico sistema farmacia e fornire ai farmacisti più ampio margine di manovra fino a poco tempo fa ottusamente ridotto alla sola dispensazione di farmaci

Già attualmente il farmacista, grazie all'utilizzo delle più moderne strumentazioni di autoanalisi, ha competenze per poter misurare i parametri vitali intesi come misurazione della pressione arteriosa, della saturazione ossigeno, della glicemia, dei trigliceridi, del colesterolo, delle intolleranze alimentari e di tutti quei parametri che possono essere segno di un iniziale stato di malattia.

Questo difatti, insieme alla possibilità di effettuare ECG e Holter cardiaci e pressori grazie alla telemedicina e' uno dei più importanti servizi che la farmacia offre attualmente al cittadino.

Tutto ciò porta ad un risparmio delle prescrizioni di analisi cliniche e visite specialistiche cardiologiche e velocizza la dispensazione da parte nostra, laddove possibile, di terapie e consigli atti a ripristinare i valori alterati che possono essere sintomo di iniziale patologia.

A seguire altri servizi come la misurazione della funzionalità uditiva, l'esame baropodometrico per realizzare plantari per posture più corrette, il benessere della pelle con cabine di estetica, la prenotazione gratuita di visite specialistiche mediche sia tramite cup regionale che tramite reti deputate all'attività privata di specialisti ospedalieri.

Anche il noleggio di presidi sanitari ortopedici (carrozzine, deambulatori, ecc.) si rivela ogni giorno più utile alla luce delle lungaggini burocratiche delle ASL che non arrivano a supportare in tempo le esigenze di anziani e disabili.

A volte le carrozzine o i pannoloni arrivano quando il paziente non c'è più

Questa vergogna del nostro sistema sanitario potrebbe quindi essere risolta più rapidamente fornendo alle farmacie ed alle parafarmacie dei rimborsi adeguati così come si fa per il rimborso dei medicinali. Rimborsare dunque le nostre prestazioni professionali che invece ricadono sempre sulle tasche del cittadino quando se lo può permettere.

I problemi degli anziani malati cronici e dei disabili sono difatti sulle spalle dei familiari sia a livello economico che strutturale non potendo contare sull'aiuto del sistema sanitario che sulla carta prevede assistenza ma che poi non ha risorse umane ed economiche per l'attuazione sul territorio.

Il cittadino e' stanco di pagare tasse e non avere servizi sanitari adeguati

Ma questo e' discorso politico che spero la FOFI affronti con l'ottimismo della volontà con gli organi di governo competenti, al fine di realizzare un cambiamento del volto del sistema farmacia sempre più adeguato alle esigenze del cittadino.

Un cambiamento che deve partire dalle Università, dall'addestramento e specializzazione remunerata così come si fa con i medici, dei giovani farmacisti che saranno sempre più motivati sia economicamente che professionalmente ad esercitare sia l'antica arte degli speziali sia la figura del farmacista dei servizi per la tutela della salute pubblica.

Per realizzare questo ambizioso progetto ci vorrà del tempo adeguato affinché tutte le farmacie siano operative con le nuove linee guida della FOFI che spero riesca ad ottenere per i titolari il giusto supporto

economico al fine di stimolarli ad abbandonare le vecchie mentalità ed ad aprirsi ad un concetto di farmacia-azienda così e' come e' accaduto per gli ospedali.

Quindi il giusto riconoscimento economico dovuto ad imprenditori farmacisti che assumono, che danno lavoro ai farmacisti collaboratori impegnandoli a sviluppare sempre di più il ruolo di operatori sanitari di prima istanza.

E' con immenso piacere che ringrazio l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Roma ed in particolare la Famiglia Mannucci che per la commemorazione del centenario della nascita del Dr. Enrico ha indetto questo concorso, mettendomi nella condizione di poter esprimere le opinioni ed i suggerimenti di una farmacista che opera diligentemente e con passione sul territorio di Roma da 40 anni fiera della sua professione perché le permette di vegliare sulla vita e la morte della gente, rispettando sempre la volontà di Dio

Ad Maiora Semper

Dr.ssa Marina Antonucci